



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 12 aprile 2011 (13.04)  
(OR. en)**

**8951/11**

**LIMITE**

**NT 10**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

della: Gruppo "Allargamento e paesi impegnati nei negoziati di adesione all'UE"  
in data: 12 aprile 2011  
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio

---

Oggetto: **ASSOCIAZIONE CON LA TURCHIA**  
– **Definizione della posizione dell'Unione europea in vista della  
49ª sessione del Consiglio di associazione UE-Turchia  
(Bruxelles, 19 aprile 2011)**

---

1. In vista della 49ª sessione del Consiglio di associazione con la Turchia, il Gruppo ha messo a punto la posizione dell'Unione europea che figura nell'allegato.
2. Previa conferma del Comitato dei Rappresentanti permanenti, si invita il Consiglio ad approvare la posizione dell'Unione quale figura nell'allegato della presente nota.

49<sup>a</sup> SESSIONE DEL  
CONSIGLIO DI ASSOCIAZIONE UE-TURCHIA  
(Bruxelles – 19 aprile 2011)

POSIZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea si compiace della 49<sup>a</sup> sessione del Consiglio di associazione UE-Turchia. Ritiene che tale sessione offra una tempestiva opportunità per esaminare i progressi compiuti nelle relazioni UE-Turchia dopo la pubblicazione della relazione della Commissione nell'ottobre 2010.

**Punto 3 Strategia di adesione, in particolare alla luce del partenariato di adesione e della relazione della Commissione del 2010**

In linea con le conclusioni del Consiglio del 14 dicembre 2010, l'UE si compiace del costante impegno della Turchia nei riguardi del processo di negoziazione, che è giunto ora a una fase più impegnativa. Finora, dei 35 capitoli di negoziazione, 13 sono stati aperti e 1 provvisoriamente chiuso. Per quanto riguarda i capitoli per i quali sono stati fissati i parametri di apertura, l'UE invita la Turchia a soddisfarli di conseguenza e ad intensificare gli sforzi per attenersi alle condizioni previste.

In tale contesto, l'UE si rallegra dell'apertura di un capitolo di negoziazione nel 2010 e rammenta che nel dicembre 2010 il Consiglio ha preso atto dei positivi progressi compiuti dalla Turchia verso il rispetto dei parametri di apertura nel settore della politica della concorrenza. La Turchia dovrà compiere ulteriori sforzi significativi per giungere a rispettare i parametri di apertura dei capitoli di negoziazione relativi agli appalti pubblici, alla concorrenza e alla politica sociale.

Progredendo nella realizzazione dei parametri, soddisfacendo i requisiti indicati nel quadro di negoziazione e onorando gli impegni assunti nei confronti dell'UE, la Turchia può accelerare attivamente l'andamento dei negoziati.

In tale contesto, nel rammentare le sue conclusioni del 14 dicembre 2010, l'UE rileva con profondo rammarico che la Turchia, nonostante i ripetuti inviti, continua a rifiutarsi di adempiere l'obbligo di attuare, in maniera integrale e non discriminatoria, il protocollo aggiuntivo dell'accordo di associazione. In mancanza di progressi a tale riguardo, l'UE manterrà le sue misure del 2006 e ciò continuerà a ripercuotersi sul progresso generale dei negoziati. Inoltre, la Turchia non ha ancora compiuto passi avanti verso la necessaria normalizzazione delle sue relazioni con la Repubblica di Cipro. L'UE continuerà a seguire e ad esaminare con attenzione i progressi compiuti su tutti i punti contemplati dalla dichiarazione della Comunità europea e dei suoi Stati membri del 21 settembre 2005, conformemente alle sue conclusioni dell'11 dicembre 2006 e del 14 dicembre 2010. Si attendono ora progressi senza ulteriori indugi.

L'UE rammenta che è essenziale progredire nell'attuazione delle priorità stabilite nel partenariato per l'adesione.

**- Criteri politici, altri requisiti del quadro di negoziazione e dialogo politico rafforzato**

La Turchia è diventata più attiva nei confronti del "grande vicinato" ed è un attore regionale importante, tra l'altro per la sicurezza in Medio Oriente, nei Balcani occidentali, in Afghanistan/Pakistan e nel Caucaso meridionale. In merito alla normalizzazione delle relazioni turco-armene, l'UE incoraggia la Turchia a restare aderente al processo di normalizzazione e invita entrambi i paesi a proseguire il dialogo e a continuare ad impegnarsi nel processo di normalizzazione senza condizioni preliminari. In linea con i principi enunciati nel quadro di negoziazione, l'UE incoraggia la Turchia a sviluppare la sua politica estera a complemento di quella dell'UE e in coordinamento con essa, e ad allinearsi progressivamente alle politiche e posizioni dell'UE. Mediante un' azione congiunta, l'UE e la Turchia possono infatti rendere più sicuro l'approvvigionamento energetico, risolvere i conflitti regionali ed evitare che si creino divisioni per motivi etnici o religiosi. A tale riguardo, l'UE è pronta a intensificare il dialogo con la Turchia sulle questioni di politica estera di reciproco interesse, compreso sui recenti sviluppi verificatisi nell'Africa settentrionale e in Medio Oriente.

Il pacchetto di riforme costituzionali costituisce un passo importante nella giusta direzione, in quanto affronta una serie di priorità del partenariato per l'adesione in materia di sistema giudiziario, diritti fondamentali e pubblica amministrazione. È fondamentale che il processo di attuazione sia in linea con gli standard europei. L'UE rileva la necessità che le modifiche costituzionali future siano precedute da una consultazione quanto più ampia possibile, che coinvolga tutti i partiti politici e l'intera società civile in modo tempestivo e in uno spirito di dialogo e di compromesso.

L'UE incoraggia la Turchia a migliorare ulteriormente l'osservanza dei diritti e delle libertà fondamentali de iure e de facto, specie per quanto riguarda la libertà di espressione e la libertà di religione, aspetti su cui sono necessari progressi sostanziali. Sono stati registrati alcuni sviluppi positivi nel controllo civile sulle forze di sicurezza e nell'attuazione della strategia per la riforma della giustizia, ma sono necessari ulteriori progressi. Sono necessari inoltre ulteriori sforzi al fine di assicurare il pieno rispetto dei criteri di Copenaghen per quanto riguarda, fra l'altro, i diritti di proprietà, i diritti sindacali, i diritti delle persone appartenenti a minoranze, i diritti delle donne e dei bambini, le misure contro le discriminazioni e la parità di genere, nonché la lotta contro la tortura e i maltrattamenti.

L'UE si rammarica che l'apertura democratica, per quanto riguarda in particolare la questione curda, sia risultata inferiore alle aspettative.

Per quanto riguarda la riforma del sistema giudiziario, l'UE sottolinea che un sistema giudiziario imparziale, indipendente ed efficiente è essenziale per garantire il rafforzamento dello stato di diritto e la corretta attuazione dell'acquis. Al riguardo l'UE si rallegra del pacchetto di riforma costituzionale e della relativa legislazione di attuazione, che costituiscono un passo nella giusta direzione poiché affrontano una serie di priorità del partenariato di adesione nel settore giudiziario. L'UE invita le autorità turche e tutti i soggetti interessati ad adoperarsi al massimo e ad attuare le modifiche costituzionali in linea con gli standard europei. Occorre intensificare gli sforzi per realizzare un sistema di corti d'appello intermedie. È altresì necessario proseguire e rafforzare la formazione dei giudici e dei pubblici ministeri con riguardo all'applicazione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) e della giurisprudenza della CEDH, anche tramite un'accademia giudiziaria più forte.

L'UE sottolinea l'importanza di proseguire la riforma della pubblica amministrazione. Prendendo atto che il pacchetto di riforma costituzionale prevede la base giuridica per l'istituzione di un mediatore, attende con interesse l'adozione di una legge al riguardo basata sugli standard europei e invita la Turchia a proseguire il dialogo costruttivo con il mediatore europeo.

Per quanto riguarda le relazioni tra il settore civile e quello militare, l'UE prende atto dei positivi sviluppi registrati in materia di controllo civile delle forze di sicurezza. La competenza giurisdizionale dei tribunali militari è stata limitata, le decisioni del Consiglio militare supremo sono state rese suscettibili di controllo giurisdizionale e sono state adottate disposizioni per permettere che gli ufficiali di alto grado siano processati da tribunali civili. Ciò nonostante, gli alti gradi delle forze armate dovrebbero evitare di rilasciare dichiarazioni su questioni che esulano dalle loro competenze per quanto riguarda sia la politica interna che quella estera. Non sono stati compiuti progressi per quanto riguarda il controllo parlamentare dei fondi militari fuori bilancio.

L'UE si compiace dell'adozione della strategia anticorruzione. La corruzione resta tuttavia diffusa e la strategia deve essere attuata rapidamente ed efficacemente; la Turchia deve inoltre costituire un track record di indagini, rinvii a giudizio e condanne.

L'UE si rallegra dei progressi compiuti in materia di osservanza del diritto internazionale dei diritti umani, in particolare della recente ratifica da parte della Turchia del protocollo facoltativo della convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura. Si compiace della costante diminuzione del numero e della gravità dei casi di maltrattamento da parte di pubblici ufficiali incaricati dell'applicazione della legge registrata negli ultimi anni, come sottolineato di recente dal comitato del Consiglio d'Europa per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT). Prende atto inoltre che la Turchia ha rispettato la maggior parte delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Il paese deve garantire una politica di tolleranza zero nei confronti della tortura e dei maltrattamenti e applicare senza indugio tutte le sentenze della CEDU. L'UE invita la Turchia ad allineare ulteriormente la legislazione sulle istituzioni che operano nel campo dei diritti umani ai principi delle Nazioni Unite.

Per quanto riguarda la libertà di espressione, l'UE sottolinea che la libertà di stampa è un valore fondamentale e che sono necessarie ulteriori modifiche giuridiche per garantire la libertà di espressione in linea con la convenzione europea dei diritti dell'uomo e con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. In tale contesto, l'UE esprime profonda preoccupazione per i recenti arresti di giornalisti, la confisca di un progetto di libro e la frequente chiusura di siti web. Anche la crescente autocensura da parte dei giornalisti è fonte di preoccupazione.

Per quanto riguarda la libertà di culto, l'UE si compiace dei recenti sviluppi positivi registrati, ad esempio la restituzione dell'orfanotrofio di Buyukada al Patriarcato ecumenico conformemente alla recente sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, e invita la Turchia ad adottare altre iniziative in linea con la convenzione europea dei diritti dell'uomo e con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, compresa, se necessario, l'adozione di testi legislativi per garantire che tutte le comunità religiose non mussulmane, compresa quella degli aleviti, possano svolgere le loro attività senza indebite restrizioni. In tale contesto, l'UE invita la Turchia a garantire il diritto di tali comunità alla personalità giuridica, all'elezione dei loro capi religiosi e alla formazione del loro clero; al riguardo, la Turchia deve dar seguito alle positive dichiarazioni rilasciate finora in merito alla riapertura dell'istituto teologico di Halki. L'UE sottolinea che il Patriarcato ecumenico dovrebbe essere libero di usare il titolo ecclesiastico di "ecumenico".

L'UE continua a seguire da vicino la legge del 2008 sulle fondazioni. In tale contesto invita la Turchia a garantire la sua piena e rapida attuazione e a risolvere, tramite appropriati emendamenti, le questioni in materia di proprietà cui sono confrontate le fondazioni non mussulmane non contemplate dalla legge. L'UE è preoccupata dalle continue cause intentate contro il monastero siro-ortodosso di Mor Gabriel per questioni attinenti alle proprietà del terreno su cui sorge.

Per quanto riguarda le persone appartenenti a minoranze, la delegazione dell'UE ricorderà che devono ancora essere raggiunti il pieno rispetto e la protezione della lingua, della cultura e dei diritti fondamentali conformemente agli standard europei, e che la Turchia deve compiere ulteriori sforzi per rafforzare la tolleranza e promuovere l'inclusione.

L'UE rileva che continuano a giungere notizie di cittadini greci che incontrano problemi per poter ereditare e registrare beni immobili, specie per quanto riguarda, tra l'altro, l'applicazione da parte delle autorità turche della legge modificata relativa al catasto e l'attuazione delle pertinenti sentenze della CEDH.

Per quanto riguarda i diritti delle donne, il quadro giuridico che garantisce tali diritti e la parità di genere è stato rafforzato grazie a una modifica costituzionale che permette l'adozione di misure di discriminazione positiva a favore delle donne. L'UE ribadisce tuttavia che garantire nella pratica i diritti delle donne e la parità di genere resta una sfida essenziale per la Turchia. In particolare, saranno necessari ulteriori sforzi duraturi per trasformare questo quadro legislativo in una realtà politica, sociale ed economica. I delitti d'onore, i matrimoni precoci e forzati e le violenze domestiche nei confronti delle donne costituiscono tuttora un serio problema. L'UE invita la Turchia ad attuare la legislazione in modo coerente in tutto il paese. Occorre proseguire la formazione e la sensibilizzazione ai diritti delle donne e alla parità di genere.

Per quanto riguarda i diritti dei bambini, l'UE si rallegra dell'emendamento approvato alla legge antiterrorismo, che garantisce che i minori accusati di atti di terrorismo siano processati da tribunali minorili, e della ratifica da parte del Parlamento della convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento sessuale.

Per quanto riguarda i diritti sindacali, l'UE si compiace dell'adozione di modifiche costituzionali che prevedono il diritto di contrattazione e di accordi collettivi per i dipendenti pubblici. Invita la Turchia a modificare ulteriormente la sua legislazione in linea con le norme dell'OIL e dell'UE. I progressi su questo aspetto sono fondamentali per l'apertura del capitolo di negoziato sulla politica sociale e l'occupazione, soprattutto in relazione al diritto di organizzarsi, di contrattare collettivamente e di scioperare, nei settori sia privato che pubblico.

L'UE si rallegra dei progressi compiuti nella situazione dei rom, visto che tali questioni sono sempre più dibattute pubblicamente ed è in corso l'attuazione di alcune misure. Tuttavia, i rom continuano spesso ad essere oggetto di trattamenti discriminatori.

Per quanto riguarda l'Est e il Sud-Est del paese, l'UE si rammarica che l'apertura democratica annunciata dal governo nell'agosto 2009, in particolare in relazione alla questione curda, sia risultata inferiore alle aspettative, in quanto sono poche le misure che sono state effettivamente attuate. Invita la Turchia a modificare la legislazione antiterrorismo al fine di evitare indebite restrizioni all'esercizio dei diritti fondamentali. Le mine terrestri e il sistema dei "guardiani di villaggio" continuano a destare preoccupazione.

L'UE condanna con la più grande fermezza tutti gli attentati e atti di violenza di matrice terroristica commessi nel territorio della Turchia ed esprime solidarietà alla popolazione turca. L'UE resta risolutamente al fianco della Turchia nella lotta contro il terrorismo e negli sforzi prodigati per proteggere la popolazione, da condursi nel debito rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, segnatamente la libertà di espressione e la libertà di associazione.

L'UE sottolinea, in linea con il quadro di negoziazione e con le precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, che la Turchia deve impegnarsi in maniera inequivocabile ad intrattenere rapporti di buon vicinato e a risolvere pacificamente le controversie nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite, ricorrendo, se necessario, alla giurisdizione della Corte internazionale di giustizia. A tale riguardo, l'Unione esorta ad evitare ogni tipo di minaccia, fonte di attrito o azioni suscettibili di nuocere alle relazioni di buon vicinato e alla risoluzione pacifica delle controversie. L'UE si rallegra del proseguimento delle iniziative di cooperazione fra Grecia e Turchia intese a migliorare le relazioni bilaterali.

Come sottolineato nel quadro di negoziazione, l'UE si aspetta che la Turchia sostenga attivamente i negoziati in corso volti a una soluzione equa, globale e praticabile della questione cipriota nell'ambito delle Nazioni Unite, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e nel rispetto dei principi sui quali si fonda l'Unione. L'impegno e il contributo in termini concreti della Turchia in vista di detta soluzione globale sono fondamentali.

L'UE sottolinea inoltre l'importanza di proseguire nel processo di normalizzazione delle relazioni tra la Turchia e tutti gli Stati membri dell'UE, compresa la Repubblica di Cipro. A questo proposito, l'UE esorta la Turchia a smettere di bloccare l'adesione degli Stati membri ad organizzazioni e meccanismi internazionali. Inoltre, l'UE sottolinea nuovamente tutti i diritti sovrani degli Stati membri dell'UE, che comprendono tra l'altro il diritto di stipulare accordi bilaterali in conformità all'acquis dell'Unione e al diritto internazionale, ivi inclusa la convenzione ONU sul diritto del mare.

#### **- - Criteri economici**

La Turchia è un'economia aperta e ampiamente orientata al mercato, caratterizzata da una gestione adeguata delle finanze pubbliche e da un settore finanziario ben regolamentato. Nonostante il paese abbia attraversato una profonda recessione nel 2008-09, la pressione sul sistema finanziario e la volatilità dei tassi di interesse e dei tassi di cambio sono state contenute.

La successiva ripresa della Turchia e i suoi risultati in materia di crescita economica nel 2010 sono stati eccezionali. Il PIL reale è cresciuto dell'8% circa nel 2010, ed è atteso un aumento del 4-6% per il 2011. Tuttavia, a causa della forte crescita economica - sostenuta da una solida domanda interna e da un incremento delle importazioni, unite a un rialzo dei prezzi delle materie prime - il disavanzo delle partite correnti è aumentato drasticamente e la pressione inflazionistica si è intensificata. Nel contempo è peggiorata la qualità dei finanziamenti esterni.

Nelle circostanze attuali, la sfida principale per la Turchia è come progettare e attuare un policy mix monetario e fiscale più equilibrato, che sarà incentrato sulla salvaguardia della stabilità macroeconomica e della crescita sostenibile, sul mantenimento della stabilità dei prezzi e della solidità delle finanze pubbliche, sul miglioramento della competitività e dei risultati del mercato del lavoro.

## - **Acquis**

La Turchia ha continuato a migliorare la sua capacità di rispettare gli obblighi derivanti dall'adesione. L'UE si compiace vivamente dei progressi compiuti in alcuni settori. Per quanto riguarda il livello globale di allineamento e di capacità amministrativa, il cammino da percorrere è ancora lungo. Alcuni degli impegni assunti dalla Turchia a titolo dell'unione doganale con l'UE restano inadempiti.

Tenuto conto, in particolare, della 24<sup>a</sup>, 25<sup>a</sup> e 26<sup>a</sup> riunione del Comitato misto dell'unione doganale del 17 giugno 2010, del 4 marzo 2011 e del 7 aprile 2011, nonché della 119<sup>a</sup> riunione del Comitato di associazione UE-Turchia del 24 marzo 2011, l'UE formula osservazioni in merito ai capitoli di seguito indicati.

Nel campo della libera circolazione delle merci, l'allineamento è in generale piuttosto avanzato. Tuttavia, devono ancora essere risolti alcuni punti fondamentali, quali l'obbligo di abolire le autorizzazioni di importazione per le bevande alcoliche e l'introduzione del principio del reciproco riconoscimento nella legislazione turca. Inoltre, si sono registrati impedimenti crescenti al commercio dovuti ad ostacoli tecnici connessi con la valutazione della conformità e la standardizzazione. Per esempio, nel 2010 la Turchia ha introdotto una legislazione sui prodotti farmaceutici che costituisce di fatto un divieto di importazione di nuovi prodotti medicinali dell'UE nel mercato turco e può anche influire negativamente su altri aspetti normativi connessi alla commercializzazione dei prodotti farmaceutici.

Riguardo alla libera circolazione dei capitali, la Turchia ha compiuto progressi in materia di movimenti di capitali e prevenzione del riciclaggio del denaro in linea con le norme EU e le norme GAFI rivedute. Si è registrato un certo grado di liberalizzazione della proprietà estera nei settori della radiodiffusione e della televisione nonché nei mercati dell'elettricità, ma permangono restrizioni in numerose altre aree. Sussistono tuttora ostacoli all'acquisto di beni immobiliari da parte di persone fisiche e giuridiche straniere. L'UE invita la Turchia a liberalizzare gradualmente l'acquisto di beni immobiliari da parte di stranieri in linea con l'acquis, ad adottare tutte le misure necessarie per risolvere efficacemente le controversie in materia di acquisto di proprietà e a continuare a compiere progressi per quanto riguarda l'applicazione del quadro per combattere il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, in particolare rafforzando la sua capacità amministrativa per garantire l'attuazione efficace di tutte le misure preventive.

In merito al diritto societario, l'UE si compiace dell'adozione del codice commerciale turco, un passo fondamentale in una serie di importanti settori, e invita la Turchia a compiere ulteriori progressi conformemente ai requisiti del partenariato per l'adesione e dell'acquis.

Per quanto riguarda la legislazione in materia di proprietà intellettuale, l'allineamento è in una fase avanzata. Occorre rafforzare in modo sostanziale l'attuazione e l'applicazione dell'acquis relativo a questo capitolo. La Turchia rimane uno dei paesi in cui, malgrado l'avanzato allineamento legislativo, la protezione e l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale pongono più problemi. Resta ancora molto da fare in materia di deterrenti alle violazioni dei DPI. L'UE auspica l'avvio di un dialogo sui diritti di proprietà intellettuale con la Turchia.

L'UE si compiace del livello avanzato raggiunto dall'allineamento nel settore della concorrenza per quanto riguarda le disposizioni antitrust. Riguardo agli aiuti di Stato, l'UE si rallegra che la Turchia abbia adottato provvedimenti per rispettare gli impegni previsti dall'unione doganale e dall'accordo di libero scambio sui prodotti CECA. In questo contesto, l'UE si compiace dell'adozione della legislazione sugli aiuti di stato e dell'istituzione dell'autorità per gli aiuti di stato e auspica l'effettiva attuazione della legge.

Nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, delle questioni veterinarie e fitosanitarie e della pesca l'allineamento è ancora irregolare e sono necessari ulteriori sforzi, fra l'altro nel progressivo allineamento alla politica agricola comune e nel controllo delle malattie degli animali. Si esorta vivamente la Turchia a eliminare i restanti ostacoli tecnici ingiustificati agli scambi di carni bovine, di animali vivi della specie bovina e di prodotti derivati, conformemente ai suoi obblighi a titolo dell'accordo bilaterale per i prodotti agricoli. Inoltre, la Turchia è invitata a proseguire gli sforzi di allineamento all'acquis nel settore della pesca, concentrandosi particolarmente sulla politica di mercato, sull'azione strutturale, sugli aiuti di stato, sulla gestione delle risorse e della flotta, sull'ispezione e sul controllo e a rafforzare la capacità istituzionale di attuazione.

Quanto alla politica dei trasporti, l'UE incoraggia la Turchia a proseguire gli sforzi al fine di soddisfare i requisiti tecnici dell'UE. L'UE si compiace degli accresciuti contatti con la Turchia nel settore del trasporto aereo, nonché della conclusione dei negoziati su un "accordo orizzontale nel settore del trasporto aereo". L'UE ribadisce l'urgente necessità di affrontare i rischi per la sicurezza nella regione del Mediterraneo sud-orientale. La mancanza di comunicazione tra i centri di controllo aereo della Turchia e della Repubblica di Cipro mette gravemente a rischio la sicurezza aerea. In questo contesto, occorre trovare con urgenza una soluzione operativa in linea con il diritto internazionale applicabile, compresa la Convenzione di Chicago. L'UE rammenta che, conformemente alle priorità stabilite nel partenariato per l'adesione, la Turchia dovrebbe definire una strategia chiara per il progressivo allineamento all'acquis sul cielo unico europeo, anche sugli aspetti relativi al coordinamento civile-militare.

Per quanto concerne l'energia, l'UE sottolinea il ruolo costruttivo che la Turchia può svolgere nel contribuire alla sicurezza energetica dell'Europa (ed anche alla propria) e invita la Turchia a sostenere pienamente i progetti relativi al corridoio meridionale di trasporto del gas, inclusi i progetti di gasdotti Nabucco e ITGI. L'UE esprime soddisfazione per l'entrata in vigore dell'accordo intergovernativo su Nabucco in Turchia. Sottolinea che, alla luce dei recenti eventi in Giappone, la sicurezza nucleare è prioritaria. L'UE invita la Turchia ad attribuire priorità allo sviluppo di un adeguato quadro per la sicurezza nucleare (legislazione e capacità amministrativa), segnatamente aderendo quanto prima alla Convenzione congiunta sulla sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, allo scopo di garantire l'attuazione dei più elevati standard di sicurezza nucleare, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 25 marzo. L'UE si compiace dei progressi nel settore dell'elettricità. Accoglie inoltre con favore gli sviluppi legislativi in tema di efficienza energetica e di energie rinnovabili e incoraggia la Turchia a perseverare nelle sue ambizioni in modo da rispecchiare gli obiettivi estremamente ambizioni dell'UE in questi settori. L'UE esprime la sua disponibilità a proseguire i negoziati per l'adesione della Turchia alla Comunità dell'energia.

In materia di fiscalità, si incoraggia la Turchia ad intensificare gli sforzi per affrontare le questioni relative al campo di applicazione e alle aliquote dell'IVA, nonché alla struttura e alle aliquote delle accise. L'UE si rallegra inoltre per l'adozione, a febbraio, della legge sulla ristrutturazione dei debiti istituzionali, che apre la strada alla soluzione delle controversie in materia di fiscalità tra la Turchia e gli importatori di bevande spiritose, relative alla valutazione dei loro prodotti ai fini delle accise. L'UE auspica la conclusione di tali controversie in un modo soddisfacente per entrambe le parti. Invita inoltre la Turchia a riallineare senza indugio le proprie aliquote di accisa conformemente agli impegni assunti nel contesto dell'apertura del capitolo sulla fiscalità. L'abolizione di pratiche discriminatorie in materia di tassazione è un elemento essenziale per la realizzazione di ulteriori progressi su questo capitolo.

Per quanto concerne la politica sociale e l'occupazione, l'UE si compiace del fatto che il pacchetto di modifiche costituzionali comporta notevoli miglioramenti per quanto riguarda il dialogo sociale nel settore pubblico e spiana la via ad una discriminazione positiva nei confronti di donne, minori, anziani e disabili. L'UE incoraggia la Turchia a potenziare ancora gli sforzi per garantire pienamente i diritti sindacali in linea con le norme dell'UE e con le pertinenti convenzioni dell'OIL. L'UE incoraggia il governo a continuare a impegnarsi per creare un consenso tra le parti sociali sulla legislazione in materia di riforma dei sindacati.

In materia di giustizia, libertà e sicurezza, la Turchia ha compiuto progressi irregolari. Occorre un impegno costante in settori quali la politica in materia di visti, la cooperazione giudiziaria in materia penale e civile, l'asilo, l'immigrazione, le frontiere esterne e la lotta contro la tratta di esseri umani. L'UE accoglie favorevolmente la conclusione dei negoziati per un accordo di riammissione UE-Turchia, ne auspica la conclusione rapida e l'attuazione efficace dopo l'entrata in vigore e sottolinea che l'adeguata attuazione degli accordi bilaterali di riammissione già in vigore resta una priorità. L'UE rammenta alla Turchia che un sistema solido e globale di protezione dei dati personali, in termini di legislazione e di capacità amministrativa, nonché di applicazione efficace, è di primaria importanza. L'UE sottolinea l'importanza dell'attuazione efficace della strategia contro la criminalità organizzata e di misure atte a far fronte al riciclaggio di denaro. Sulla base delle conclusioni del Consiglio GAI del 24-25 febbraio, l'UE mette in evidenza la decisione di intensificare la cooperazione con la Turchia sulle questioni relative al visto, assicurando un'attuazione armonizzata dei miglioramenti pratici per i richiedenti il visto turchi nell'ambito del codice dei visti dell'UE, e rileva l'intenzione della Commissione di avviare un dialogo con la Turchia in materia di visti, mobilità e immigrazione.

Nel settore dell'ambiente, l'UE si compiace dei progressi in un numero di settori, inclusa la gestione dei rifiuti. L'UE esprime soddisfazione per la ratifica del protocollo di Kyoto da parte della Turchia. In merito all'allineamento alla direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale, l'UE incoraggia la Turchia a prestare debita attenzione all'attuazione di tale direttiva, nonché all'allineamento alle direttive sulla valutazione ambientale strategica e a quella sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale; dovranno essere adottati provvedimenti per il recepimento delle disposizioni concernenti gli aspetti transfrontalieri. L'UE invita la Turchia ad assumere un impegno più ambizioso per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. L'UE sottolinea anche la necessità di prestare maggiore attenzione all'attuazione dei requisiti dell'UE per quanto riguarda la costruzione della nuova infrastruttura nel settore idrico in Turchia. L'UE incoraggia la Turchia a proseguire gli sforzi per quanto riguarda la qualità dell'acqua, incluse le acque reflue, il controllo dell'inquinamento industriale, la protezione della natura, gli OGM e gli accordi internazionali quali la convenzione di Aarhus e la convenzione di Espoo.

Per quanto riguarda il capitolo relativo all'unione doganale, la Turchia ha raggiunto un livello elevato di allineamento e sta adoperandosi per allineare la legislazione doganale turca al codice doganale aggiornato dell'UE. Ma l'allineamento non è completo per quanto riguarda le zone di libero scambio, i diritti di proprietà intellettuale e le esenzioni dai dazi doganali. La contraffazione delle merci resta causa di preoccupazioni. In Turchia, i negozi duty-free situati nei punti di arrivo non sono in linea con l'acquis.

#### **Punto 4 Situazione delle relazioni nel quadro dell'accordo di associazione e dell'unione doganale**

Per quanto attiene all'unione doganale permangono alcuni impegni non rispettati dalla Turchia. Questo paese deve dare piena attuazione alla decisione 1/95. Il regime di importazione introdotto dalla Turchia il 1° gennaio 2009 e riveduto nel gennaio 2010 e nel gennaio 2011, il regime di licenze non automatico per le merci vecchie, di seconda mano e rinnovate nonché le azioni intraprese dalla Turchia nel settore farmaceutico e la domanda in sospeso da tempo di autorizzazioni di importazione per bevande alcoliche non sono conformi all'unione doganale. La Turchia è inoltre invitata a ritirare le onerose procedure di importazione ed ad allineare il proprio sistema di quote esenti da dazi per i prodotti agricoli trasformati che non rispettano l'unione doganale. Ciò è particolarmente grave, visto che la maggior parte di tali impegni sono richiesti da tempo. Si incoraggia la Turchia a consultare la Commissione prima di prendere nuove iniziative nel settore contemplato dall'unione doganale, conformemente alle disposizioni della decisione 1/95.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato, l'UE si compiace del fatto che la Turchia abbia adottato i primi provvedimenti per rispettare gli impegni previsti dall'unione doganale e dall'accordo di libero scambio sui prodotti CECA. Questi impegni includono l'obbligo da parte della Turchia di allineare la legislazione alla normativa UE in materia di aiuti di Stato, di istituire un'autorità di vigilanza sugli aiuti di Stato che ne garantisca l'effettiva attuazione, di adeguare tutti i regimi di aiuti esistenti alle norme stabilite nel quadro e negli orientamenti dell'UE, di informare l'UE di tutti i regimi di aiuti di Stato esistenti e futuri e di notificare in anticipo all'UE eventuali aiuti di Stato individuali che saranno notificati in conformità delle norme dell'UE.

In relazione alla libera circolazione delle merci esiste un gran numero di impegni in sospeso a norma dell'unione doganale. Questo si riferisce in particolare al regime di importazioni turco che richiede delle autorizzazioni d'importazione per le merci vecchie, di seconda mano e rinnovate. Inoltre, l'accesso al mercato per i prodotti dell'UE in taluni settori, compreso quello delle bevande alcoliche e dei tessili, è reso difficoltoso da barriere non tariffarie. Infine, la Turchia ha introdotto recentemente un regime restrittivo di licenze di esportazione non automatico per i rottami di rame. L'Unione sollecita la Turchia a eliminare i restanti requisiti per le licenze d'importazione e di esportazione per le merci che violano gli impegni della Turchia a norma dell'unione doganale, e a decidere di aggiornare la decisione n. 2/97 del Consiglio di associazione CE-Turchia sull'eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi. Si incoraggia la Turchia ad adottare il nuovo acquis in materia di unione doganale man mano che esso si sviluppa.

Per quanto riguarda i prodotti farmaceutici, l'UE sollecita la Turchia a sospendere i nuovi requisiti turchi sulle buone pratiche di fabbricazione poiché di fatto vietano l'importazione di nuovi prodotti farmaceutici e possono anche influire negativamente su altri aspetti normativi connessi alla commercializzazione dei prodotti farmaceutici. Infine l'Unione invita la Turchia a notificare in anticipo le modifiche pertinenti apportate alla sua legislazione, conformemente agli obblighi che le incombono ai sensi dell'unione doganale.

In materia di fiscalità la Turchia dovrebbe garantire che il suo regime fiscale non crei uno svantaggio per i prodotti importati rispetto ai prodotti nazionali. Al riguardo, il mancato rispetto della Turchia dei suoi impegni sulle aliquote delle accise assunti nel contesto dell'apertura del capitolo relativo alla fiscalità ha ampliato la discriminazione delle bevande dell'UE nel mercato turco, il che è incompatibile con l'unione doganale.

L'allineamento globale all'acquis è relativamente a buon punto per quanto concerne la legislazione sui diritti di proprietà intellettuale. Resta tuttavia insufficiente l'esecuzione. L'adozione di leggi allineate e aggiornate che disciplinino i diritti di proprietà intellettuale e industriale è cruciale, così come la loro effettiva esecuzione e l'adozione di deterrenti in caso di violazioni. L'UE accoglie favorevolmente l'istituzione di un gruppo di lavoro sulle questioni in materia di diritti di proprietà intellettuale e auspica un impegno costruttivo della Turchia al riguardo, in particolare per quanto riguarda i problemi della contraffazione e della pirateria.

Per quanto concerne la politica commerciale, la proroga delle misure di salvaguardia adottata dalla Turchia nel 2009 e l'avvio di un'indagine nel 2011 su un'altra proroga delle misure di salvaguardia sono motivo di gravi preoccupazioni. Le misure di salvaguardia si ripercuotono sulle esportazioni dell'UE verso la Turchia anche quando i prodotti dell'UE non sono la causa del problema. In linea con l'unione doganale, si invita la Turchia a utilizzare gli strumenti che meno interferiscono sugli scambi tra l'UE e la Turchia.

In relazione alla decisione n. 1/98 del Consiglio di associazione CE-Turchia sugli scambi di prodotti agricoli, la Turchia ha in parte revocato il divieto di lunga data di importazione di carni bovine e di bovini vivi. L'UE ritiene tuttavia che un numero di restrizioni all'importazione sia ancora in vigore, il che continua a costituire una violazione degli accordi bilaterali e ostacola l'ulteriore sviluppo delle relazioni bilaterali nel settore del commercio di prodotti agricoli. L'UE esorta fortemente la Turchia a modificare ulteriormente i requisiti in materia di importazione e a revocare totalmente le restrizioni agli scambi di prodotti bovini. Sottolinea inoltre che nel periodo futuro le autorità turche devono aprire le concessioni di tutti i contingenti tariffari concordate con l'UE su base annuale e che le procedure dovrebbero essere trasparenti e tempestive, consentendo in tal modo una corretta attuazione dell'accordo commerciale bilaterale. In tale ambito l'UE sollecita chiarimenti sui piani futuri delle autorità turche di revocare pienamente il divieto sulle carni bovine.

Per quanto concerne la cooperazione finanziaria, il nuovo documento indicativo di pianificazione pluriennale 2011-2013 per la Turchia è stato elaborato in cooperazione con le autorità turche; esso concentra 2,56 miliardi di EUR di assistenza su 7 settori (giustizia, affari interni e diritti fondamentali, sviluppo del settore privato, ambiente e cambiamenti climatici, trasporti, energia, sviluppo sociale, agricoltura e sviluppo rurale). Il nuovo documento indicativo di pianificazione pluriennale è stato approvato il 25 marzo 2011 dagli Stati membri dell'UE nel comitato di gestione dell'IPA. Il documento costituirà una buona base per un uso più mirato dei fondi e va gradualmente verso un approccio su base settoriale per la programmazione dell'IPA. Dovrebbe inoltre collegare più strettamente l'assistenza finanziaria al processo di riforma politica della Turchia ed è inteso a potenziare l'impatto della cooperazione finanziaria. Per quanto riguarda la programmazione dei fondi IPA nell'ambito del programma nazionale, resta problematica nonostante alcune misure correttive attuate dal 2010. L'UE desidererebbe pertanto sottolineare l'importanza di affrontare i punti deboli evidenziati nella programmazione, in quanto è un elemento essenziale per l'assorbimento dei fondi e il conseguimento dell'impatto e dei risultati desiderati derivanti dall'assistenza.

Per quanto riguarda l'attuazione sono stati compiuti notevoli sforzi per migliorare la gestione dei fondi nel corso del 2010 ma occorre compiere sforzi ulteriori per risolvere i rimanenti punti deboli nei sistemi di gestione e di controllo. È fondamentale creare una capacità adeguata di assorbimento dei fondi in maniera rapida nell'ambito di tutte le componenti dell'IPA. L'UE esorta le autorità turche a prendere immediatamente misure appropriate al fine di attenuare il rischio di perdita dei fondi IPA ai sensi di tutte le componenti entro la fine del 2011 e a informare l'UE circa tutte le azioni connesse pianificate. L'UE sottolinea la necessità di sforzi comuni e di una stretta cooperazione da parte delle autorità turche. L'UE evidenzia l'importanza di ultimare i processi di accreditamento di tutte le strutture operative ai sensi della componente III, IV e V dell'IPA.